



PROCESSO VERBALE delle deliberazioni adottate nella seduta del Consiglio delle autonomie locali del 24 giugno 2020, sotto la Presidenza del Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie e con l'intervento dei seguenti componenti:

Comune di Gorizia Rodolfo Ziberna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Eligio Grizzo, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Francesca Laudicina, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Cormons Roberto Felcaro, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Vito D'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

Partecipano con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana e **Alessandro Fabbro**, Segretario generale ANCI FVG.

Sono, inoltre, intervenuti alla seduta:

Barbara Zilli, Assessore alle finanze; competenza su specifiche intersettoriali POR-FESR 2014-2020, Interreg Italia-Slovenia e Conferenza delle Regioni;

Pierpaolo Roberti, Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie;

Alessandro Zacchigna, Vicedirettore centrale finanze;

Salvatore Campo, Vicedirettore centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Annamaria Pecile**, Direttore del Servizio elettorale, Consiglio delle autonomie locali e supporto giuridico agli enti locali della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali dell'8 giugno 2020.
2. Intesa sulle disposizioni dello schema di disegno di legge di assestamento del bilancio per l'anno 2020, riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali.
3. Parere sullo schema di disegno di legge di assestamento del bilancio per l'anno 2020 e del bilancio per gli anni 2020-2022 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26.
4. Designazione di 4 Comuni per la costituzione del Tavolo politico-tecnico tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e gli enti locali per la collaborazione alla programmazione e alla gestione delle attività organizzative e finanziarie durante la fase dell'emergenza epidemiologica da covid-19.

Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, verificata la sussistenza del numero legale, apre la seduta alle ore 16.20.

PUNTO 1

Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, introduce il **punto 1** all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali dell'8 giugno 2020.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

PUNTO 2

Si passa quindi alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Intesa sulle disposizioni dello schema di disegno di legge di assestamento del bilancio per l'anno 2020, riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali. (Deliberazione n. 22/2020).

Presiede Antonio Di Bisceglie

Comune di Gorizia Rodolfo Ziberna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Eligio Grizzo, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>

Comune di Udine Francesca Laudicina, Assessore	presente	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	presente
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	assente	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	presente
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	assente	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	assente
Comune di Cormons Roberto Felcaro, Sindaco	assente	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	presente
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	presente	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	presente
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	presente	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	presente
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	assente	Comune di Vito D'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	presente
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	assente	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	presente
Partecipano con diritto di parola: Markus Maurmair , Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana, Alessandro Fabbro , Segretario generale ANCI FVG			

N. 22/8/2020

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la modifica al succitato Regolamento approvata in via telematica all’unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie in data 11 marzo 2020 con il quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell’articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

Dato atto che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

Visto lo schema di disegno di legge “Assestamento del bilancio per gli anni 2020 – 2022 ai sensi dell’articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26”, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 19 giugno 2020;

Udita l’Assessore regionale alle finanze, Barbara Zilli, la quale illustra le linee generali della manovra di assestamento di bilancio per l’anno 2020, ricordando la nota situazione di emergenza nella quale il Consiglio delle autonomie locali deve valutare la proposta deliberata in via preliminare dalla Giunta regionale. Rileva che la condizione derivante dall’epidemia di Covid, e nella quale si convive ormai da fine febbraio, ha comportato importanti riflessi negativi anche per quanto attiene alle scelte dell’Amministrazione regionale in materia di assestamento. Sottolinea la situazione di grande difficoltà in cui versa la Regione, in quanto le stime di depressione del PIL per effetto del “lockdown” e delle conseguenze di carattere economico-finanziario mondiale, nazionale e quindi anche regionale, compromettono inevitabilmente la possibilità di azione dell’Amministrazione regionale. Secondo le più autorevoli previsioni, si assisterà a una depressione del PIL valutata dal 10% al 13% (recentissima stima della Banca d’Italia). Comunica che tale previsione comporta, a livello di bilancio regionale, una compressione delle entrate derivanti da compartecipazione al gettito dei tributi erariali e delle entrate proprie che si attesta sui 700 milioni di euro. Ricorda che tale diminuzione delle entrate interferisce con tutte le normali attività della Regione, e innanzi tutto con gli obblighi nei riguardi dello Stato derivanti dai patti sottoscritti con il governo nazionale, secondo i quali nel 2020 la Regione Friuli Venezia Giulia sarebbe tenuta a

versare allo Stato centrale, per il saldo di finanza pubblica, 726 milioni di euro. Spiega che con una compressione delle entrate tributarie e delle compartecipazioni al gettito stimata attualmente in 700 milioni di euro, diventa impossibile corrispondere allo Stato l'importo di 726 milioni per questa annualità. Inoltre sottolinea che tutte le Regioni, compreso il Friuli Venezia Giulia, fin dall'inizio dell'emergenza sono state chiamate ad affrontare rilevanti costi, sia per la sanità che per la Protezione Civile, che hanno comportato spese superiori a 160 milioni di euro. La Regione ha chiesto al Commissario Arcuri e a Borrelli la restituzione di tali somme, ma non sono ancora pervenuti riscontri in merito a quante risorse verranno effettivamente garantite al bilancio regionale e con quali tempistiche. Ricorda inoltre i provvedimenti, condivisi anche dagli enti locali, che la Giunta regionale ha proposto al Consiglio regionale nei primi mesi dell'anno in seguito all'emergenza sanitaria e che sono stati approvati all'unanimità, relativi alla volontà, seppur con le limitate risorse dell'Amministrazione regionale, di dare una risposta immediata alle aziende e alle famiglie del territorio. Comunica quindi che la Regione ha fatto tutto ciò che poteva, con le proprie disponibilità finanziarie, per semplificare le procedure, mettendo in circolo tutti i contributi a favore di aziende e famiglie relativi al 2019 e sospendendo, prima ancora che lo facesse lo Stato, il pagamento dell'Irap a carico delle aziende. Inoltre, su iniziativa degli Assessori Roberti e Bini, sono state adottate varie misure, tra cui contributi a fondo perduto e abbattimenti di TARI e TOSAP e si è provveduto inoltre, tramite la finanziaria regionale Friulia, a mettere a disposizione 50 milioni di euro per le aziende. Chiarisce, pertanto, che la Regione ha messo in campo tutte le proprie risorse intervenendo per tentare di far fronte alla situazione di emergenza. Rileva che sicuramente sono stati trascurati alcuni settori, in quanto non era possibile intervenire in ogni situazione, e la Regione ha cercato anche di coordinare la propria attività amministrativa e le dotazioni finanziarie con le dotazioni dello Stato e con le risorse comunitarie, riprogrammando, laddove era possibile, gli interventi in seguito all'emergenza Covid. Sostiene, quindi, che la Regione ha compiuto, finora, un lavoro importante, e adesso sarà necessario fornire risposte, continuare la gestione dell'emergenza ma anche sostenere la ripresa. Sottolinea che, tuttavia, la situazione attuale non consente di intervenire con nuove risorse da assegnare alle Direzioni, quindi a beneficio della comunità regionale, ma l'assestamento in esame deve, necessariamente, per questioni di prudenza, limitarsi a operare una serie di storni. Informa infatti che il 23 giugno si è tenuto un ulteriore incontro tecnico tra Regioni e Ministero dell'economia e delle finanze, nel corso del quale non è emersa alcuna garanzia che la situazione attuale possa migliorare, e non sono state fornite assicurazioni né sulle tempistiche né sull'entità delle risorse che verranno messe a disposizione dallo Stato. Sottolinea la gravità che deriva dalle incertezze relative non soltanto all'epidemia, ma anche alla totale assenza di un cronoprogramma e di una tempistica certa riguardo a come, quando e quante risorse potranno essere garantite alle Regioni per far fronte al minor gettito derivante dalla situazione di emergenza.

Ribadisce quindi che l'assestamento in discussione non contiene alcuna scelta politica ma consiste in una presa d'atto, con un importante esercizio di responsabilità da parte di tutti gli Assessori, affinché le risorse che erano state destinate in Finanziaria alle varie Direzioni siano riqualficate e razionalizzate al meglio, per evitare la presenza di risorse inutilizzate, che in questo momento sarebbe assolutamente impossibile giustificare ai cittadini, oppure utilizzate per finalità che non rientrano nella nuova scala di priorità intervenuta dopo l'emergenza derivante dal Covid. Assicurando ai componenti del CAL che comunque non è stato apportato alcun taglio alle iniziative relative al finanziamento e al funzionamento degli enti locali, rileva che si è manifestata la necessità, in questa fase, di soprassedere su materie regionali nelle quali è intervenuto lo Stato, come nel caso dell'ecobonus e del sisma bonus. In tali casi la Regione ha deciso di non intervenire su queste materie, essendoci la necessità di coprire settori nei quali non ha agito lo Stato. Precisa che nell'attuale situazione di emergenza è necessario, per questioni di priorità, attendere a mettere in atto misure anche fortemente volute dalla Giunta e accolte con favore dalla stessa comunità regionale.

Comunica che la situazione di grave difficoltà non investe ovviamente soltanto la Regione Friuli Venezia Giulia ma tutte le Regioni, le quali hanno espresso, in seno alla Conferenza delle Regioni, le proprie perplessità in merito alle norme che il governo ha finora adottato in questa fase di chiusura dell'emergenza e di ripartenza. Comunica che nel "decreto rilancio" (D.L. 19 maggio 2020, n. 34) l'articolo 111 stabilisce l'istituzione di un fondo a garanzia di Regioni autonome, Province autonome e Comuni per far fronte al minor gettito derivante dall'emergenza Covid. Lo Stato ha concluso un accordo con Anci per la quantificazione del minor gettito afferente ai Comuni individuando un quantum di risorse corrispondente al 9/10% di perdita del PIL, quindi, sostanzialmente, con un riconoscimento ampio. Invece, per quanto riguarda le Regioni, l'accordo ad oggi non è stato neanche proposto. La dotazione finanziaria su quel fondo, per le Regioni, è pari a un miliardo e mezzo, e Regioni ordinarie e speciali si sono accordate, con un gentlemen's agreement, secondo il quale le ordinarie, beneficiando di trasferimenti diretti dallo Stato, accettano 500 milioni per far fronte, come acconto, al loro minor gettito, mentre le speciali si

spartiranno il miliardo. È evidente che comunque questa spartizione garantirebbe alle casse della Regione Friuli Venezia Giulia una cifra del tutto insufficiente a far fronte al versamento del già citato contributo di 726 milioni alla finanza pubblica e all'esborso relativo alle spese sanitarie per l'emergenza, ammontante a 160 milioni di euro. Informa che si sono riscontrate delle aperture, ma soltanto a parole, da parte del viceministro Misiani e del ministro Gualtieri, il quale aveva riconosciuto, nel corso di una riunione formale, la difficoltà delle Regioni speciali, che con le compartecipazioni e con i tributi propri finanziano i servizi essenziali a vantaggio dei cittadini, prospettando la possibilità di incrementare il fondo con un ulteriore miliardo. Sottolinea, tuttavia, che, a oggi, non c'è stata alcuna garanzia in merito. Comunica che l'articolo 24 dello stesso decreto prevede un fondo di ristoro per l'Irap, che dovrebbe portare alla Regione Friuli Venezia Giulia una cifra compresa tra i 70 e gli 80 milioni di euro. Rileva inoltre che si creerà un buco enorme, in tutte le Regioni, nel settore del trasporto pubblico locale, in quanto le risorse stanziare non sono lontanamente vicine al fabbisogno necessario per poter garantire il servizio pubblico, non solo per il futuro, ma già da settembre, quando si dovranno far ripartire i trasporti pubblici anche per l'auspicata riattivazione delle scuole. Sottolinea che non si riuscirà nemmeno a far fronte ai buchi di bilancio che inevitabilmente hanno affrontato le aziende in un momento storico importantissimo per la Regione, in quanto da giugno si è attivata la SCARL, che ha doverosamente bisogno di essere sostenuta.

Informa, inoltre, che il citato articolo 111, al comma 3, prevede l'attivazione di tavoli tecnici, finalizzati alla necessità, da parte del MEF, di monitorare la spesa delle Regioni per capire a quanto ammonta effettivamente il minor gettito. Sottolinea che tale monitoraggio comporterà inevitabilmente un allungamento dei tempi, mentre le Regioni hanno bisogno delle risorse in questo momento, per ripianare le difficoltà che si sono registrate fino ad ora e per iniziare a programmare il futuro. In un momento di necessità, nel quale è indispensabile fornire risposte in tempi brevi, non è possibile dilatare i tempi portando ogni proposta a un tavolo tecnico. Ricorda che tutti i governatori hanno assunto posizioni decise nei confronti del governo centrale, a prescindere dal colore politico delle amministrazioni regionali, affinché la questione torni al tavolo politico tra Regioni e governo, il quale aveva garantito l'attivazione di un incontro tra Regioni speciali, ordinarie e MEF, che purtroppo non si è verificato. Precisa che l'attuale situazione di stallo compromette l'annualità corrente ma non consente nemmeno alla Giunta regionale di proporre un disegno di bilancio per il 2021. Ricorda che lo stesso Presidente della Regione Emilia Romagna, Bonaccini, in una riunione ufficiale, ha dichiarato che se la situazione non si dovesse sbloccare è pronto a consegnare le chiavi della Regione al governo centrale. Si tratta di un altro indicatore della situazione drammatica che stanno vivendo le Regioni, nella quale si è riscontrato un approccio, da parte del presidente Fedriga, istituzionale e non politico, che ha trovato conferma nella posizione di tutte le altre Regioni italiane. Sottolinea che lo Stato ha la possibilità di indebitarsi per la spesa corrente, ma al sistema delle autonomie, in questo momento, ha garantito soltanto 5 miliardi di euro, cifra che dà l'idea della considerazione dello Stato nei confronti delle autonomie. Ribadisce la situazione preoccupante, per cui non è possibile discutere, in questo assestamento, di scelte politiche, come avveniva negli anni scorsi. Ritiene di non dover illustrare i singoli articoli, in quanto si tratta solo di storni, non essendoci risorse in più rispetto a quanto deliberato in Finanziaria, dichiarandosi disponibile per qualsiasi richiesta di chiarimento in proposito;

Udito l'Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie, Pierpaolo Roberti, il quale illustra sinteticamente il contenuto dell'articolo 9 ("Autonomie locali e coordinamento finanza locale, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie"), riguardante la materia della finanza locale.

Rileva che l'ampia introduzione dell'Assessore Zilli ha chiarito il quadro di riferimento della manovra. Quindi, per quanto riguarda l'articolo 9, che è oggetto dell'intesa da parte del Consiglio delle autonomie locali, comunica che sostanzialmente è composto da norme che cercano di semplificare ed eliminano qualche previsione normativa.

Al comma 1 viene prevista l'eliminazione dell'obbligo di attestazione sulla destinazione delle risorse che erano state attribuite come investimenti liberi nell'assestamento del 2019. Il comma 2 elimina l'obbligo di avanzare le domande di finanziamento su leggi di settore tramite le UTI, quindi tali domande potranno essere presentate dai singoli Comuni.

Si prevede quindi una serie di riparti su fondi statali di modica entità, riguardanti l'edilizia scolastica (con le percentuali per ogni ente di decentramento) e le spese di sanificazione degli ambienti delle ex Province (80.000 euro che vengono ripartiti tra i quattro enti di decentramento). Il fondo a favore degli enti di decentramento, pari a un milione di euro, che era stato stanziato in legge di stabilità, viene suddiviso tra i quattro Enti, e infine si prevede la riduzione del numero di ore di formazione per i revisori dei conti, vista la situazione contingente.

Illustra quindi brevemente anche l'articolo 10, che riguarda la soppressione di un trattamento economico aggiuntivo ai Vicedirettori centrali della Regione.

Precisa, inoltre, che non sono previsti tagli di risorse, e l'assestamento in esame opera soltanto alcune piccole modifiche normative e qualche storno a saldo zero. Ritiene tuttavia che vada ricordato che, grazie agli sforzi della Regione, il sistema delle autonomie locali ha ricevuto, con le prime manovre portate in Aula in questi primi mesi dell'anno, circa 9 milioni di euro in più rispetto allo stanziato 2020, quindi con un aumento di stanziamenti;

Udito il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, il quale, nel dichiarare aperto il dibattito, ribadisce che la situazione imprevedibile a cui si deve far fronte richiede, per quanto possibile, una attività di concertazione tra i vari enti della Repubblica e non uno scaricare sugli altri livelli istituzionali le difficoltà presenti;

Considerato che nel corso della discussione sono stati formulati i seguenti interventi:

- **il Sindaco del Comune di Palmanova**, Francesco Martines, ritiene che l'intervento dell'Assessore Zilli sia stato più un discorso politico che tecnico, riguardo ai rapporti con lo Stato, illustrando una situazione preoccupante per la Regione, come se volesse anticipare l'impossibilità di ulteriori interventi a favore dei Comuni fin quando non verrà realizzata una nuova intesa con lo Stato per quanto riguarda i rapporti finanziari. Ricorda che il Consiglio regionale e tantissimi Sindaci hanno sottoscritto un documento, trasmesso dal Presidente Fedriga, in cui si chiede allo Stato di ridiscutere alcuni patti, cosa che tuttavia non potrà avvenire in tempi brevi. L'Assessore Zilli ha sostenuto che la Regione ha concentrato i propri interventi nei settori di cui lo Stato non si è occupato, ma ritiene che sia lo Stato che la Regione siano intervenuti a favore delle imprese. Rileva che lo Stato ha elargito una serie di finanziamenti agli enti locali, mentre dalla Regione è giunta un'unica proposta di contributi finalizzati a sgravare le attività economiche con la riduzione di Cosap, Tosap e Tari, chiedendo tuttavia ai Comuni un pari importo in contropartita. Dichiarandosi convinto che i patti con lo Stato vadano ridiscussi e che debbano essere riaffermati alcuni principi di autonomia e di specialità, ritiene che si debba concedere alle Regioni la libertà di fare debiti, considerato anche il rating della Regione Friuli Venezia Giulia. Allo stesso modo ritiene che lo Stato potrebbe indebitarsi di più, per concedere maggiori risorse alle Regioni a statuto speciale. Ribadisce che, dalla Regione, non sono arrivati finanziamenti agli enti locali: i buoni spesa e i contributi per la sanificazione e per i centri estivi provengono dallo Stato, mentre nell'assestamento in esame la Regione finanzia i nuovi enti per la sanificazione, e non attribuisce fondi ai Comuni. Sostenendo che si debba monitorare la situazione e capire quanto effettivamente ci sarà in meno sul bilancio della Regione, chiede che si possa aprire un tavolo con i Comuni, affinché si possa creare un nuovo rapporto tra enti locali e Regione. Ricorda che anche i Comuni avranno problemi di bilancio e ritiene che si debba iniziare a ragionare anche di risorse a favore degli enti locali, ribadendo la sensazione che le risorse della Regione in questa fase siano state assegnate soprattutto alle imprese ma che sia rimasto ben poco per le famiglie e per gli enti locali;

- **l'Assessore del Comune di Trieste**, Angela Brandi, risponde al precedente intervento del Sindaco di Palmanova sostenendo che il Comune di Trieste ha aperto i centri estivi fin dal 15 giugno, con risorse proprie, poiché, se avesse dovuto basarsi sui finanziamenti del governo, sarebbero ancora chiusi, in quanto queste risorse non sono ancora arrivate e quando arriveranno saranno una minima parte di quello che è lo stanziamento necessario. Ricorda che anche alle scuole erano stati promessi fondi per l'edilizia leggera e per altre iniziative, ma le scuole non li hanno ancora ricevuti, e non si sa quando e se li otterranno. Sottolinea che non sono ancora state fornite le linee guida per quanto riguarda l'apertura delle scuole, e a fine giugno non c'è neanche un minimo di certezza in merito alla possibilità di riaprirle a settembre;

- **il Sindaco del Comune di Precenico**, Andrea De Nicolò, sottolinea la preoccupazione diffusa per il periodo attuale ma soprattutto per il futuro che si prospetta, perché i Comuni a luglio probabilmente avranno bilanci o assestamenti non a saldo zero, e potrebbero iniziare a prodursi dei buchi di bilancio, considerate anche le prime forti avvisaglie da parte dei servizi sociali. Rileva il problema della mancanza di occupazione, legato particolarmente al turismo, che sta generando, a livello territoriale, una richiesta sempre maggiore di sostegno anche economico da parte di tante famiglie e di molti soggetti che si rivolgono direttamente ai Comuni. Ci sarà quindi anche la necessità di coprire gli eventuali ammanchi di bilancio che si verranno a generare per la mancata possibilità, da parte dei cittadini, delle imprese e delle attività economiche, di pagare quanto previsto dalle tassazioni, a cui i Comuni dovranno far fronte utilizzando l'avanzo di bilancio. Ma anche i Comuni ovviamente dispongono di un budget limitato, pertanto la preoccupazione forte che sta emergendo nel proprio territorio riguarda il prossimo autunno, perché se in questi mesi c'è la speranza di poter lavorare nel settore turistico, e

quindi di produrre reddito, una buona fetta di coloro che lavoravano in modo stagionale non riuscirà ad arrivare alle quote di giorni lavorativi utili per poter accedere alle forme di assistenza per il periodo nel quale non lavorano, che sarà lungo, perché la stagione probabilmente si interromperà prima rispetto agli anni precedenti. Inoltre, mediamente, in questo periodo, nei territori a forte vocazione turistica sta lavorando soltanto il 30/35% delle persone che erano impiegate lo scorso anno, e il settore turistico si trova in una situazione di grave difficoltà. Dichiara pertanto di capire e condividere la preoccupazione degli Assessori, e ricorda che molti Sindaci hanno sottoscritto la richiesta del Presidente per un mandato forte nei confronti del governo per richiedere un'attenzione particolare per la Regione Friuli Venezia Giulia in questo momento così delicato, però ritiene di fare anche un appello alla Regione affinché abbia un'attenzione particolare per il sociale, che potrebbe diventare, da qui ai prossimi mesi, l'elemento più critico della Regione e della comunità;

- **il Sindaco del Comune di Pravisdomini**, Davide Andretta, dichiara di non condividere gli interventi polemici, ritenendo che, considerata la situazione, sia più utile un atteggiamento di unità e di sostegno per le comunità regionali, soprattutto a livello di enti locali. Ringrazia la Regione per l'impegno profuso nel confermare i trasferimenti che erano stati preventivati e si augura che possano essere mantenuti anche il prossimo anno, pur sapendo che sarà molto difficile. Sottolinea che, dopo l'emergenza di quest'anno, i veri problemi emergeranno già a partire dal 2021, e ringrazia l'amministrazione regionale per gli sforzi compiuti per sostenere i Comuni, che rappresentano le prime realtà sul territorio a dover dare risposte ai cittadini. Chiede se la Regione possa intervenire riducendo il termine di 20 giorni relativo al deposito dei consuntivi dei Comuni, contribuendo così a mettere in moto un ulteriore volano economico. Nel ricordare che l'Assessore Zilli, quando aveva illustrato la Finanziaria regionale, aveva parlato di un piccolo "tesoretto", chiede se esistano ancora tali fondi accantonati o se, come immaginabile, queste risorse siano già state tutte utilizzate per sostenere l'economia della Regione in questo periodo;

- **il Vicesindaco del Comune di Pordenone**, Eligio Grizzo, ribadisce che la Regione è intervenuta prevedendo le riduzioni ed esenzioni della tassa sui rifiuti (TARI) e della tassa di occupazione suolo pubblico (TOSAP), o del canone per l'occupazione degli spazi e aree pubbliche (COSAP). Riguardo ai centri estivi, conferma che, come il Comune di Trieste, anche il Comune di Pordenone li sta attivando con risorse proprie e comunque con il concorso della Regione. Ritiene altresì che la Regione abbia operato un grande sforzo e auspica che il tavolo di concertazione possa rappresentare un impulso per trovare nuove strategie;

- **il Sindaco del Comune di Gemona del Friuli**, Roberto Revelant, sostiene che, soprattutto nella situazione attuale, la collaborazione tra tutti gli enti possa condurre a risultati positivi, nonostante le evidenti difficoltà. Ritiene che questa possa rappresentare anche l'occasione per mettere a regime delle risorse in tempi brevi. Sottolinea che i Comuni dispongono di risorse ferme che possono andare a regime anche in breve tempo, se si riuscisse a realizzare una semplificazione delle procedure burocratiche. L'utilizzo di tali risorse costituirebbe un aiuto notevole per alcune categorie, che molto spesso costituiscono anche un volano per l'economia in generale e possono portare gettito nel bilancio regionale. Sarebbe opportuno quindi, in questo momento, utilizzare tutte le risorse che sono già nelle casse dei vari enti pubblici, in modo da ottenere una importante spinta per l'economia, che potrebbe rappresentare la vera misura straordinaria da mettere in campo, intervenendo sul codice degli appalti con misure straordinarie che diano la possibilità di cantierizzare il prima possibile queste opere. Fa presente che il settore del turismo necessiterà per primo di ulteriori risorse, poiché non saranno sufficienti quelle che sono state stanziare finora, né quelle stanziare dalla Regione né quelle previste dal governo. Molte attività si troveranno costrette a chiudere, quindi si presenterà la necessità di ulteriori interventi, augurandosi che l'anno prossimo la situazione, sotto il profilo del Covid, sia diversa e che quindi si possa ripartire. Ribadisce che la Regione dovrebbe semplificare e mettere a regime quanto prima le risorse che si trovano già nelle casse degli enti locali.

Riacciandosi al precedente intervento dell'Assessore del Comune di Trieste, sostiene che nella difficile situazione attuale non è possibile sprecare risorse, ad esempio, per una inutile igienizzazione dei parchi giochi. Ritiene che anche alcune norme e linee guida che vengono applicate possano spesso rappresentare uno spreco di risorse pubbliche. Riguardo alle scuole, sottolinea che gli enti locali spesso chiedono interventi di edilizia leggera su edifici che nel 90% dei casi andrebbero demoliti e ricostruiti. Quindi ritiene che intervenire sulle scuole, tra l'altro nell'arco di due mesi, senza sapere quante saranno le risorse a disposizione, come poterle stanziare, come affidare gli appalti e come essere pronti a settembre, possa mettere ulteriormente in difficoltà i Comuni, comportando anche il rallentamento dei cantieri e delle opere di un certo impatto sul territorio e sull'economia

per riuscire a far fronte a esigenze determinate da scelte discutibili. Chiede inoltre quali misure vengano applicate negli altri Paesi europei e se siano le stesse previste dal governo italiano. Invita quindi nuovamente a cercare di fare il possibile per mettere a regime quanto prima le risorse già disponibili;

- il Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana, Markus Maurmair, chiede all'Assessore Roberti, in merito ai fondi assegnati per l'Intesa 2020 – 2022, che ammontano a 5.000.000 euro, quante siano le richieste avanzate dai Comuni. Rileva che quest'anno le amministrazioni comunali potranno chiudere i bilanci grazie all'utilizzo di una parte dell'avanzo a copertura della spesa corrente, sottolineando che spesso l'avanzo riguarda risorse considerevoli. Per il prossimo anno i fondi probabilmente saranno più contenuti, perciò è opportuno pensare a provvedimenti che consentano di recuperare risorse di parte corrente, quali la rinegoziazione dei mutui, magari con il supporto della Regione, così da rinegoziare mutui contratti a suo tempo con tassi molto alti. È possibile rivolgersi anche al mercato finanziario, che offre oggi tassi molto più vantaggiosi, liberando così risorse anche per i prossimi anni. Propone infine, sulla linea del Sindaco di Gemona, di introdurre qualche forma di semplificazione radicale, in analogia a quanto previsto nel periodo post sisma, consentendo ai sindaci di spendere risorse in fase commissariale, così da superare complicazioni burocratiche e organizzative;

Udita la replica dell'Assessore Roberti, il quale, preliminarmente, ringrazia i componenti del CAL, in quanto dai loro interventi si evince che vi è piena consapevolezza della attuale situazione e, soprattutto, del fatto che in un momento storico come quello che si sta attraversando vi è la necessità di agire insieme come "sistema integrato". Questa non può essere una locuzione retorica e priva di contenuti, ma deve tradursi invece in una vera sinergia tra i diversi soggetti istituzionali del Friuli Venezia Giulia. Le attuali difficoltà sono infatti caratterizzate da uno squilibrio enorme tra la situazione della Regione e quella dello Stato: sottolineare questo squilibrio significa accertare lo stato di fatto per poi comprendere insieme come affrontare concretamente il momento difficile, senza limitarsi alla mera propaganda politica.

Da un lato troviamo lo Stato, anch'esso vittima della attuale crisi economica, che però attraverso lo strumento dell'indebitamento può mettere in campo misure importanti; dall'altro la Regione, che vive anch'essa di risorse proprie quali tributi e tasse, ma che nel momento in cui tale tipo di introito cala, non può ricorrere all'indebitamento. In questo momento lo squilibrio risulta ancora più accentuato dal fatto che, in questa situazione così drammatica, non solo lo Stato pretende per sé l'esclusivo diritto di indebitarsi, ma chiede anche alla Regione soldi in più come contributo straordinario. Contributo che, come più volte ricordato dal Presidente Fedriga, risulta sbagliato per principio, in quanto può avere un senso quando l'obiettivo comune in tutto il Sistema Paese è quello di ridurre il debito, e quindi quando si traduce in un contributo per il risanamento della finanza pubblica. Ma se lo Stato decide, legittimamente, di ricorrere all'indebitamento, tale contributo diventa assurdo. La Regione si trova quindi "schiacciata" in questa situazione, senza alcun strumento a sua disposizione che non sia quello di ricorrere a tagli operando delle scelte di carattere politico. Fino a questo momento le scelte politiche della Regione sono state tante e sono state volte a tagliare una serie di interventi al fine, non solo di metterli in sicurezza, ma anche di intervenire su comparti fondamentali quali, ad esempio, quello delle autonomie locali. Perché se è vero che per le autonomie locali sono stati previsti solo 11 milioni con riferimento alla Tari e Cosap, è anche vero che altre Regioni non hanno effettuato una scelta analoga, scelta in cui invece questa Amministrazione ha creduto e che, in esito ai tagli operati, ha condotto ad un assestamento come quello in esame. La necessità di "fare sistema" significa anche conoscere bene la situazione finanziaria dei diversi attori coinvolti proprio per capire dove intervenire. E questo è anche l'obiettivo del Tavolo Regione/enti locali in cui il CAL è chiamato a designare quattro componenti: un luogo comune dove la parte tecnica e la parte politica si confrontano alla luce delle cifre disponibili, sulla base dell'evolversi della situazione con riguardo ai conti della Regione e dei Comuni, anche al fine di formulare ipotesi di provvedimenti che possano mettere al riparo i conti del Sistema delle autonomie nella sua integralità. Il tutto tramite il contemperamento delle entrate complessive dei Comuni nel complesso dei trasferimenti statali e regionali e le entrate della Regione intese come comprensive dei trasferimenti statali e a fronte delle spese che verranno affrontate per il rilancio economico, la gestione della parte sanitaria e della Protezione civile. Dal lato Comuni si considererà, ad esempio, la presumibile esplosione delle spese per il settore sociale, tra cui i buoni spesa. L'obiettivo del Tavolo sarà quindi quello di studiare una situazione in continuo divenire che sarà fluida per lungo tempo, in quanto non è possibile sapere con certezza quali saranno le disponibilità economiche in campo, dal momento che dipendono da diversi fattori. Un altro dato

da tenere in considerazione è il fatto che certamente il prossimo anno la situazione sarà peggiore di quella attuale. L'attività del Tavolo implicherà quindi anche studiare l'andamento di questa annualità e studiare le strategie per affrontare il 2021 nel migliore dei modi.

Spiega quindi che tra i vari interventi e tagli attualmente allo studio, su indicazione del Presidente e con il coordinamento dell'Assessore Zilli, sono già in corso una serie di valutazioni in cui sono coinvolte tutte le Direzioni regionali per comprendere come affrontare la prossima annualità e assicura che, per quanto lo riguarda, la massima priorità verrà data alle autonomie locali, fino all'ultimo centesimo disponibile. Se ci sarà la possibilità verranno anche aumentate le risorse qualora si dovesse riscontrare qualche carenza per determinate motivazioni.

Ritiene che, al di là della polemica politica, per non ingenerare errate interpretazioni, sia necessario specificare che i fondi statali che vengono ripartiti agli enti di decentramento non sono fondi statali destinati alle autonomie locali, ma si tratta di fondi statali destinati alle province che, dopo una serie di Tavoli tecnici, si è stabilito che nella nostra Regione possano essere attribuiti agli enti di decentramento per la sanificazione degli uffici scolastici nonché delle sedi ex provinciali. Non si tratta quindi di poste destinate ai Comuni per le sanificazioni, ma di fondi statali dati alle province. L'unica assegnazione in più agli enti di decentramento è costituita dal milione di euro di fondi regionali destinati all'edilizia scolastica.

Per quanto riguarda le tempistiche per l'approvazione del rendiconto, spiega che è già possibile – in base alle norme eccezionali statali - utilizzare una percentuale dell'avanzo libero se lo schema di rendiconto è adottato dalle giunte comunali. Circa la richiesta di diminuire i tempi per l'approvazione dei bilanci e dei rendiconti e il deposito della documentazione in Consiglio, ricorda che si tratta di materia di competenza statale e pertanto, anche se condivisibile nel merito, un'eventuale norma regionale in tal senso verrebbe certamente impugnata.

Pur esprimendo apprezzamento per l'ipotesi di prevedere poteri commissariali in capo ai Sindaci, in quanto tale previsione sgraverebbe di tutta una serie di adempimenti ora previsti, ricorda che la Regione non può autonomamente derogare al codice degli appalti nominando Commissari gli amministratori locali. Come affermato dal Sindaco di Gemona, liberare le risorse attualmente già disponibili contribuirebbe a risolvere in modo considerevole una serie di problemi e a dare uno slancio concreto all'economia ma, purtroppo, la Regione può solamente agire in piccolissima parte velocizzando alcune procedure ma, anche se Regione a Statuto speciale, non può derogare alle previsioni del codice degli appalti. Tramite la Conferenza delle Regioni si sta cercando di promuovere una revisione in tempi rapidissimi di tale codice per poter snellire una serie di procedure che costringono a lungaggini non compatibili con questa fase di emergenza. Poiché si tratta di una esigenza comune a tutte le Regioni, si tenta di far leva su questo aspetto. Ricorda che la nostra Regione con la legge di stabilità 2019 ha contratto mutui per oltre 300 milioni di euro investiti in opere pubbliche per il territorio; si tratta quindi di una quantità risorse "mostruosa" da poter spendere senza contare anche le ulteriori risorse messe a disposizione nell'annualità precedente ed in quella successiva; per sbloccarle è necessario attendere l'intervento statale e non ci sono al momento possibilità diverse da quella di trovare procedure che siano il più rapide possibili all'interno dei paletti fissati dal codice degli appalti.

Per quanto concerne i fondi della concertazione, ricorda che i Comuni devono comunicare entro il 30 giugno se riescono ad impegnare le risorse di cui alla legge di stabilità 2020, pertanto il dato sulle eventuali disponibilità ancora non è disponibile.

Circa le penali della Cassa depositi prestiti ricorda che esiste il fondo "buone pratiche". Trattandosi però di un fondo a domanda, non viene implementato in assenza di richieste, soprattutto in un momento come quello attuale. Ricorda comunque che quello in discussione non sarà l'unico assestamento di quest'anno;

Udito l'intervento del Presidente di Assemblea di comunità linguistica friulana Maurmair, il quale anticipa che, in occasione della imminente rinegoziazione dei mutui, formulerà la richiesta per il proprio Comune, richiesta che potrebbe valere la metà della attuale capienza disponibile sul fondo;

Considerato che non ci sono altre richieste di intervento;

Udito il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, il quale richiama l'intervento dell'Assessore Roberti circa il fatto che non vi saranno tagli agli enti locali ma, anzi, vi sarà la possibilità di eventuali risorse aggiunte;

Udito l'intervento dell'Assessore Roberti il quale precisa che il proprio impegno sarà quello di dare massima priorità agli enti locali ma che, in assenza di risorse, i tagli saranno inevitabili in ogni settore.

Ritenuto quindi, di porre in votazione l'intesa sull'articolo 9 dello schema di disegno di legge "Assestamento del bilancio per gli anni 2020 – 2022 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26", approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 19 giugno 2020;

Preso atto che il Presidente ha dichiarato che la votazione per appello nominale ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 1 (Comune di Palmanova)

DELIBERA

di esprimere l'intesa sull'articolo 9 dello schema di disegno di legge "Assestamento del bilancio per gli anni 2020 – 2022 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26", approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 19 giugno 2020.

Si dà atto che l'intesa viene sancita seduta stante ai sensi dell'articolo 12, comma 4, primo periodo, della legge regionale 12/2015.

PUNTO 3

Si passa quindi alla discussione del **punto 3** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sullo schema di disegno di legge di assestamento del bilancio per gli anni 2020-2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26. (Deliberazione n. 23/2020).

Presiede Antonio Di Bisceglie

Comune di Gorizia Rodolfo Ziberna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Eligio Grizzo, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Francesca Laudicina, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Cormons Roberto Felcaro, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>presente</i>

Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	presente	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	presente
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	assente	Comune di Vito D'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	presente
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	assente	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	presente
Partecipano con diritto di parola: Markus Maurmair , Presidente Assemblée di comunità linguistica friulana, Alessandro Fabbro , Segretario generale ANCI FVG			

N. 23/8/2020

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali", che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante "Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015";

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la modifica al succitato Regolamento approvata in via telematica all'unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie in data 11 marzo 2020 con il quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

Dato atto che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

Visto il testo dello schema di disegno di legge di assestamento del bilancio per l'anno 2020 e del bilancio per gli anni 2020-2022 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 19 giugno 2020;

Richiamato l'estratto del processo verbale n. 22 di data odierna, relativo all'intervenuta espressione dell'intesa sull'articolo 9 del disegno di legge in esame;

Ritenuto di rinviare alle osservazioni formulate dai componenti del Consiglio delle autonomie locali in merito alla manovra di assestamento del bilancio regionale per l'anno 2020, riportate nell'estratto del processo verbale n. 22 sopra citato;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sullo schema di disegno di legge di assestamento del bilancio per l'anno 2020 e del bilancio per gli anni 2020-2022 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26;

Preso atto che il Presidente ha dichiarato che la votazione per appello nominale ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 1 (Comune di Palmanova)

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sullo schema di disegno di legge di assestamento del bilancio per l'anno 2020 e del bilancio per gli anni 2020-2022 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 19 giugno 2020.

(alle ore 17.30 esce Revelant)

PUNTO 4

Si passa quindi alla discussione del **punto 4** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Designazione di 4 Comuni per la costituzione del Tavolo politico-tecnico tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e gli enti locali per la collaborazione alla programmazione e alla gestione delle attività organizzative e finanziarie durante la fase dell'emergenza epidemiologica da covid-19. (Deliberazione n. 24/2020).

Presiede Antonio Di Bisceglie

Comune di Gorizia Rodolfo Ziberna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Eligio Grizzo, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Francesca Laudicina, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Cormons Roberto Felcaro, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Vito D'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

Partecipano con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblée di comunità linguistica friulana, **Alessandro Fabbro**, Segretario generale ANCI FVG

N. 24/8/2020

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali", che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante "Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015";

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la modifica al succitato Regolamento approvata in via telematica all'unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie in data 11 marzo 2020 con il quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

Dato atto che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

Vista la nota prot. n. AAL-DOP-2020-0018048-A dd. 5 giugno 2020, con la quale l'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie,

Pierpaolo Roberti, chiede al Consiglio delle autonomie locali di designare quattro Comuni per la costituzione del Tavolo politico-tecnico tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e gli enti locali per la collaborazione alla programmazione e alla gestione delle attività organizzative e finanziarie durante la fase dell'emergenza epidemiologica da covid-19;

Udito l'Assessore regionale alle autonomie locali, sicurezza e politiche comunitarie, Pierpaolo Roberti, il quale illustra il decreto riferito alla costituzione del Tavolo politico-tecnico tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e gli enti locali, precisando che nasce dall'esigenza di trovare un luogo di confronto per cercare di capire e analizzare l'andamento della crisi economica e le relative ripercussioni sui bilanci della Regione e degli enti locali. Si tratta di uno strumento utile al fine di poter comprendere l'evoluzione della situazione; ricorda, infatti, che in questo momento è possibile basarsi soltanto su proiezioni, in quanto, come Regione Friuli Venezia Giulia, i primi dati reali sui riflessi della crisi saranno disponibili tra settembre e ottobre, dal momento che sono state rinviate tutte le scadenze. La stessa cosa vale anche per alcuni Comuni, che hanno rinviato le loro scadenze a settembre, mentre altri le hanno mantenute nelle date previste, quindi per questi ultimi Comuni potrebbe esserci già la possibilità di valutare una serie di dati, confrontandoli con quelli relativi all'anno precedente.

Si avverte pertanto la necessità di istituire un Tavolo di confronto tecnico-politico nel quale sia presente la parte tecnica, che potrà consentire di analizzare i conti, e la parte politica, che ovviamente dovrà fornire le indicazioni in merito alle scelte da intraprendere e alle modalità con cui affrontare le difficoltà che dovessero emergere. Preannuncia che il Tavolo dovrà essere operativo sempre e comunque nel corso dei prossimi mesi, con una durata limitata, perché per ora il decreto prevede che debba essere attivo fino al 31 dicembre 2020, ma se la situazione non dovesse mutare in modo importante, ovviamente l'operatività verrebbe prorogata anche per i primi mesi del prossimo anno. Spiega che al Tavolo partecipano rappresentanti degli enti locali, della Regione e, su invito, anche i revisori dei conti degli enti locali, che potranno dare un contributo al fine di valutare gli effetti delle manovre del governo sui bilanci degli enti, in quanto uno dei problemi che si stanno registrando è rappresentato proprio dal fatto che per tanti provvedimenti la Regione non viene interpellata dal governo centrale. Mentre per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario il rapporto è comunque sempre tra lo Stato e il Comune, per una Regione a statuto speciale, che finanzia direttamente gli enti locali, non conoscere il motivo per cui vengono trasferite le risorse rappresenta un problema. Riguardo all'ultimo trasferimento effettuato dallo Stato, l'acconto del 30% sul minor gettito si rivelerà probabilmente insufficiente per alcuni Comuni, mentre per altri sarà eccessivo. Ad esempio, un Comune agricolo privo di insediamenti produttivi che rientra comunque in quel riparto con delle risorse anche importanti otterrà un vantaggio, mentre per un Comune ex capoluogo di Provincia il contributo non sarà sufficiente. Il Tavolo servirà quindi anche per capire che incidenza avranno queste manovre e in che modo si possano correggere per il prossimo anno, quando gli effetti saranno maggiori e più importanti;

Udito l'intervento del Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, il quale sottolinea che il Tavolo politico-tecnico avrà la funzione di monitorare e prendere consapevolezza della situazione e anche, per quanto possibile, di concertare una serie di misure. Ricorda quindi che il Tavolo è composto, come specificato al punto 2 del decreto, da rappresentanti politici e tecnici della Regione, a cui spetta la presidenza, dai Comuni ex capoluogo di provincia, da altri quattro comuni indicati dal Consiglio delle autonomie locali e dall'ANCI regionale. Informa che, dopo una serie di consultazioni, anche con l'ANCI, si è trovata una convergenza sulla proposta di indicare, da parte del Consiglio delle autonomie locali, il Presidente e il Vicepresidente del CAL in analogia ad ANCI, per l'area goriziana il Comune di Cormons, e il Comune di Zoppola, quest'ultimo anche sotto il profilo della rappresentanza di genere. Sottopone quindi alla valutazione del Consiglio la proposta testé formulata;

Considerato che nel corso della discussione sono stati formulati i seguenti interventi:

- **il Vicesindaco del Comune di Pordenone**, Eligio Grizzo, chiede delucidazioni circa i criteri per la individuazione dei Comuni, in particolare se il CAL debba indicare quattro Comuni di minori dimensioni, segnalando che avrebbe visto con favore anche la candidatura del Sindaco di Fiume Veneto, Jessica Canton;

- **il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, riepiloga i nominativi indicati ribadendo che le proposte di candidatura sono emerse in esito ad una serie di consultazioni anche con l'ANCI;

- **il Sindaco del Comune di Vito d'Asio**, Pietro Gerometta, dopo aver ringraziato i colleghi che si sono resi disponibili a partecipare alle riunioni del Tavolo, che si tradurrà in un impegno importante stante il difficile momento storico, auspica che ci sia la possibilità di condividere l'andamento dei lavori del Tavolo politico-tecnico, anche per poter fornire contributi e suggerimenti in un'ottica fattiva. Un tanto risulta fondamentale soprattutto

alla luce delle forti preoccupazioni che Comuni di minori dimensioni e geograficamente più periferici esprimono con riferimento all'attuale situazione.

- **il Sindaco del Comune di Precenico**, Andrea De Nicolò, premette la piena stima per i soggetti proposti e fiducia nel loro operato tuttavia, poiché le candidature sono emerse a seguito di consultazioni con ANCI di cui non è stato messo a parte, pur rispettando la decisione assunta, preannuncia il proprio voto di astensione. Con l'occasione evidenzia che sarebbe giunto il momento di ripensare le modalità fino ad oggi utilizzate da ANCI per le consultazioni al proprio interno in quanto ritiene che il coinvolgimento degli associati nelle stesse non risulti sempre adeguato;

- **il Segretario di ANCI FVG**, Alessandro Fabbro, precisa che i Presidenti di CAL e ANCI si sono consultati al fine di concordare una rappresentanza che mantenesse una serie di equilibri. Per quanto riguarda ANCI, ricorda che il 30 giugno è convocato il direttivo, di cui fa parte anche il Sindaco del Comune di Precenico, nel quale si affronterà anche il tema del Tavolo politico-tecnico;

- **il Sindaco del Comune di Palmanova**, Francesco Martines, collegandosi ai precedenti interventi del Segretario di ANCI e del Presidente del CAL, ritiene che la scelta effettuata derivi anche dall'esigenza di realizzare un equilibrio, in modo da poter garantire una rappresentanza più ampia possibile a livello territoriale e a livello politico. Rileva che all'interno di ANCI esistono strumenti, come le assemblee e i direttivi, tramite i quali è sempre possibile dialogare. Si dichiara quindi favorevole alle candidature indicate, anche in considerazione del significato che l'Assessore Roberti attribuisce al Tavolo, in termini di massima rappresentanza territoriale e politica;

Preso atto della proposta relativa alla candidatura dei Comuni di San Vito al Tagliamento, Gemona del Friuli, Cormons e Zoppola e che, in esito alla presa d'atto della proposta, non vengono avanzate ulteriori candidature;

Considerato che, a fronte delle quattro candidature espresse per i quattro posti disponibili il Presidente ritiene che si possa procedere mediante un'unica votazione formale;

Preso atto che nessuno dei presenti si oppone alla proposta del Presidente e che nel corso della seduta non sono state formulate ulteriori osservazioni;

Ritenuto quindi di porre in votazione le designazioni dei Comuni di San Vito al Tagliamento, Gemona del Friuli, Cormons e Zoppola;

Preso atto che il Presidente ha dichiarato che la votazione per appello nominale ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 1 (Sindaco del Comune di Precenico)

A maggioranza

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti per la costituzione del Tavolo politico-tecnico tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e gli enti locali per la collaborazione alla programmazione e alla gestione delle attività organizzative e finanziarie durante la fase dell'emergenza epidemiologica da covid-19, i Comuni di San Vito al Tagliamento, Gemona del Friuli, Cormons e Zoppola.

La seduta termina alle ore 17.58.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente
f.to On. Antonio Di Bisceglie

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 3 AGOSTO 2020